



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS
Sottocommissione VIA

* * *

Parere n. 344 del 20 settembre 2021

Progetto:	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p>Progetto di installazione di impianti termici civili.</p> <p>ID_VIP: 6151</p>
Proponente:	<p>FCA Italy S.p.A</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS- Sottocommissione VIA

1. Ricordata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 03/04/2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. e in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19/05/2020, n. 34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 recante Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto Ministeriale del 4 gennaio 2018, n. 2 recante Costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020.

2. Richiamate le norme e i principi che regolano la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”), e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” come novellato dal il d.lgs 16.06.2017, n. 104, recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, e in particolare:
- l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:
- lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;
- lett. m), *Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*: “*La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto*” ;

- l'art. 19, recante *‘Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA’*, e in particolare il comma 5, secondo cui *“L’autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi”* (comma 5);
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
- All. IV-bis, recante *“Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all’articolo 19”*;
- All. V, recante *“Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all’art. 19”*;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante *“Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”*;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”*;
- le Linee guida *“Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening”* (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea *“Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC”*;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;
- Le Linee guida per la valutazione di impatto sanitario ISTISAN 19/09 19/9 - (DL.vo 104/2017).

3. Dato atto che:

-all’istanza in esame, in quanto presentata in data 03/05/2021, si applica il d.lgs n. 152/2006 nel testo vigente **dopo** delle modifiche introdotte con D.L. 16 luglio 2020 n.- 76, recante *‘Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale’*, convertito in l. n. 120 del 11 settembre 2020 (v. art. 50, comma 3 dl n. 76/20).

4. Rilevato che:

4.1. in ordine alla presentazione della domanda:

- la FCA Italy S.p.A. (d’ora innanzi Proponente) in data 03/05/2021 ha presentato domanda per l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs 152/2006 del *“Progetto di installazione di impianti termici civili.”*

- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V- Sistemi di valutazione ambientale (d’ora innanzi, Divisione) con prot. n. MATTM 50524 del 12/05/2021, cui ha fatto seguito la nota prot. n. MATTM 61773 del 09/06/202134004 del 12/05/2020 recante: *[ID_VIP: 6151] Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell’art.19 del D. lgs. 152/2006, relativa al Progetto di installazione di impianti termici civili. Proponente: FCA ITALY S.p.A. - MOPAR Parts Supply Chain Operations. Comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione, responsabile del procedimento.”*, poi acquisita dalla Commissione Tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS (d’ora innanzi, Commissione) al prot. n. CTVA 2974 del 09/06/2021.

4.2. In ordine alla pubblicità:

- ai sensi dell'art.19, commi 2 e 3 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell'autorità competente e che la Divisione, con nota prot. n. MATTM 61773 del 09/06/2021 ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;
- il Dipartimento Ambiente e Salute dell'Istituto Superiore di Sanità ha inviato le proprie osservazioni con nota prot. n. 0025344 del 06/07/2021, acquisite dalla CTVA con propria nota prot. n. 3455 del 06/07/2021;
- il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ha inviato le proprie osservazioni con nota prot. MIBACT_DG_ABAP_SERV_V 0023622-P del 09/07/2021 alla Direzione CRESS che le ha acquisite con nota prot. n. MATTM 0075641 del 13/07/2021, acquisite a sua volta dalla CTVA con nota prot. 3566 del 12/07/2021;
- La Regione Piemonte ha inviato le proprie osservazioni con nota prot. ATTO DD 458/A1616A/2021 del 16/07/2021 alla direzione che le ha acquisite con nota prot. n. MATTM 0079010 del 20/07/2021.
- La CTVA ha acquisito il documento sopra citato con nota prot. n. CTVA 4635 del 15/09/2021.

5. Considerato che:

5.1. ai sensi dell'art. 19 del d.Lgs. n. 152 del 2006 lo Studio Preliminare Ambientale (d'ora innanzi, SPA) deve indicare gli elementi di cui all'All. IV-bis della Parte II del d.lgs. n. 152 del 2006.

5.2. lo SPA elaborato dal Proponente contiene la seguente documentazione:

- lo SPA con gli elementi indicati al punto 5.1 e in particolare i seguenti allegati accessibili al sito <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/7900>

Titolo	Codice elaborato	Data
Fca Italy S.P.A. Parts Supply Chain Operations Stabilimento Di Rivalta Di Torino Studio Preliminare Ambientale Introduzione	01-SIA-Introduzione-signed	15/03/2021
Fca Italy S.P.A. Parts Supply Chain Operations Stabilimento Di Rivalta Di Torino Studio Preliminare Ambientale Quadro Programmatico	02-SIA-Quadro-Programmatico-signed	15/03/2021
Fca Italy S.P.A. Parts Supply Chain Operations Stabilimento Di Rivalta Di Torino Studio Preliminare Ambientale Quadro Progettuale	03-SIA-Progettuale-signed	15/03/2021
Fca Italy S.P.A. Parts Supply Chain Operations Stabilimento Di Rivalta Di Torino Studio Preliminare Ambientale Quadro Di Riferimento Ambientale Stato Attuale	04a-SIA-Quadro-Ambientale-Stato-Attuale-signed	15/03/2021
Fca Italy S.P.A. Parts Supply Chain Operations Stabilimento Di Rivalta Di Torino Studio Preliminare Ambientale Quadro Di Riferimento Ambientale Impatti	04b-SIA-Quadro-Ambientale-Impatti-signed	03/03/2021
Fca Italy Mopar Parts & Supply Chain Operations Comprensorio Industriale Di Rivalta Di Torino Allegato 1 Studio Di Diffusione Da Emissioni Convogliate	04b-SIA-Allegato-1-Studio-Diffusionale-signed	15/03/2021
Planimetria Punti Di Emissione Impianti Termici Civili	04b-SIA-Allegato-2-Planimetria-emissioni-signed	01/02/2019

Planimetria Reti Fognarie	04b-SIA-Allegato-3- Planimetria-reti-fognarie- signed	01/10/2020
Fca Italy Mopar Parts & Supply Chain Operations Comprensorio Industriale Di Rivalta Di Torino Valutazione Previsionale Impatto Acustico Camini Espulsione Nuove Caldaie	04b-SIA-Allegato-4- IMPATTO-ACUSTICO	04/08/2020
Appendice Certificati Di Taratura Strumentazione	04b-SIA-Allegato-4- Appendice-000105-2020	04/08/2020
Fca Italy S.P.A. Parts Supply Chain Operations Stabilimento Di Rivalta Di Torino Studio Preliminare Ambientale Sintesi Non Tecnica	05-SIA-Sintesi-Non- Tecnica-signed	03/03/2021
Allegato A_SIA_Quadro Progettuale_Cronoprogramma.pdf	Allegato-A-SIA-Quadro- Progettuale-Cronoprogramma- signed	03/03/2021

5.3. TENUTO CONTO delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati

Osservazione	Protocollo	Data
Osservazione MIBACT	MATTM-2021-0075641	13/07/2021
Osservazioni dell'ISS Istituto Superiore di Sanità in data 08/07/2021	MATTM-2021-0074030	08/07/2021
Osservazioni della Regione Piemonte Direzione Ambiente, Energia e Territorio in data 20/07/2021	MATTM-2021-0079010	20/07/2021

5.4. TENUTO CONTO che

dalla documentazione prodotta dal Proponente - utile a verificare se il progetto proposto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi – risulta che:

- il Proponente ha chiesto la verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 del progetto di “Progetto di installazione di impianti termici civili”.

- il quadro autorizzativo dell'impianto termico attuale è il seguente:

Autorizzazione di carattere generale per le emissioni in atmosfera, D.D. Regione Piemonte n. 362/DB1004 del 21/01/2011.

Autorizzazione unica ambientale (AUA) rilasciata con Determinazione Dirigenziale (DD) 311 in data 30/01/2021, dalla Città Metropolitana di Torino - Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera - Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale.

L'elenco degli impianti termici civili già autorizzati con DD 311 in data 30/01/2021.

- Impianto termico civile - Fabbricato “B”
- Impianto termico civile - Fabbricato “C”

- il progetto rientra tra quelli sottoposti a verifica di assoggettabilità nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, al punto 1.A) denominata “Impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50MW” e prevede

modifiche o estensioni la cui realizzazione potenzialmente può produrre impatti ambientali significativi e negativi.

6. Considerato e valutato che:

- la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'Allegato V della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;

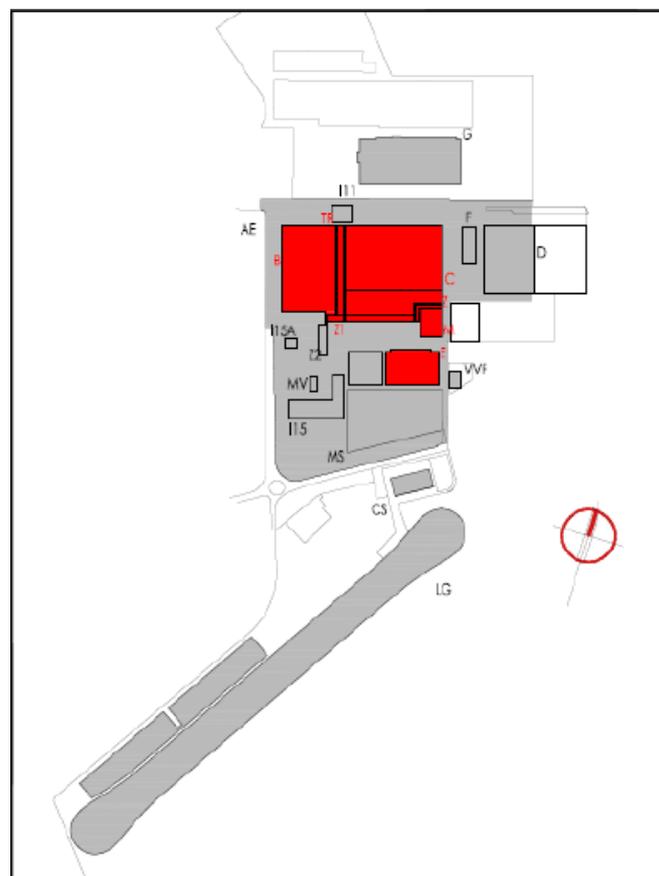
-gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, sono così sintetizzabili:

6.1. In ordine alle caratteristiche del progetto

A) *delle dimensioni e della concezione dell'insieme del progetto*

La proposta progettuale riguarda l'installazione di impianti termici civili per la climatizzazione dei fabbricati dello stabilimento dell'Unità Organizzativa Parts Supply Chain Operations di FCA ITALY S.p.A., costituito da magazzini ricambi e dalle relative attività di logistica a supporto, ubicato nel comune di Rivalta di Torino, Via I Maggio, n. 91, la cui potenza termica di 11,1 MW comporta il superamento della soglia dimensionale indicata nell'allegato II bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (>50 MW, rif. Punto 1, lettera a) ridotta del 50% per effetto del D.M. 30/03/2015), se sommata a quella degli impianti soggetti già presenti ed autorizzati con Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) rilasciata con Determinazione Dirigenziale (DD) 311 in data 30/01/2021, dalla Città Metropolitana di Torino - Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera - Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale.

Nella figura sotto è riportato il posizionamento e le caratteristiche degli impianti termici civili, oggetto del presente progetto.



Il progetto prevede l'installazione di alcuni impianti termici (alimentati a metano) per la climatizzazione invernale dei singoli fabbricati denominati "B", "C", "F", "MV", "G" e "E" di cui alla planimetria allegata alla presente lista.

In particolare:

- presso il fabbricato denominato "B" sarà installato n. 1 impianto termico avente potenza termica di 13,7 MW, composto da n. 3 generatori di calore (caldaie), collegati ad un unico sistema di distribuzione/utilizzazione di tale calore, denominati "Caldaia 1" avente potenza termica di 4,8 MW, "Caldaia 2" di potenza termica di 4,8MW e "Caldaia 3" di potenza termica di 4,1 MW, le cui emissioni in atmosfera afferiranno a specifici camini;
- presso il fabbricato denominato "C" sarà installato n.1 impianto termico avente potenza termica di 16,8MW, composto da n.3 generatori di calore (caldaie), collegati ad un unico sistema di distribuzione/utilizzazione di tale calore, denominati "Caldaia 1" avente potenza termica di 6MW, "Caldaia 2" di potenza termica di 6MW e "Caldaia 3" di potenza termica di 4,8MW, le cui emissioni in atmosfera afferiranno a specifici camini. Si specifica che i sistemi di distribuzione/utilizzazione del calore dei fabbricati B e C sono indipendenti e non interconnessi.
- presso il fabbricato denominato "F" saranno installati n.2 generatori di calore (termoventilanti), aventi potenza termica di 0,23MW cadauno, le cui emissioni in atmosfera afferiranno a specifici camini;
- presso il fabbricato denominato "MV" sarà installato n.1 impianto termico avente potenza termica di 0,16MW, composto da n.1 generatore di calore (caldaia), collegato ad un unico sistema di distribuzione/utilizzazione di tale calore, avente potenza termica di 0,16MW, le cui emissioni in atmosfera afferiranno a specifico camino;
- presso il fabbricato denominato "G" sarà installato n.1 impianto termico avente potenza termica di 8,4MW, composto da n.3 generatori di calore (caldaie), collegati ad un unico sistema di distribuzione/utilizzazione di tale calore, denominati "Caldaia 1" avente potenza termica di 2,8MW, "Caldaia 2" di potenza termica di 2,8MW e "Caldaia 3" di potenza termica di 2,8MW, le cui emissioni in atmosfera afferiranno a specifici camini.
- presso il fabbricato denominato "E" saranno installati n.2 impianti termici, ciascuno dei quali composti da n. 1 generatore di calore (caldaia), collegato a separato sistema di distribuzione/utilizzazione di tale calore, denominati "Caldaia 1" e "Caldaia 2" aventi potenza termica di 2MW cadauno, le cui emissioni in atmosfera afferiranno a specifici camini.

B) Utilizzazione di risorse naturali:

Acqua

Il fabbisogno totale attuale è stato stimato in circa 60.000 m³/anno per le nuove attività dell'Unità Organizzativa Parts Supply Chain Operations della FCA ITALY S.p.A (riscaldamento, uso acqua potabile per dipendenti, mensa). L'impatto sui consumi di acqua per gli impianti termici oggetto del presente studio non risulta significativo.

Metano

Gli impianti termici civili saranno alimentati a gas metano, prelevato attraverso l'esistente punto di consegna alimentato dal gasdotto in alta pressione esterno. Il consumo previsto per tali impianti è stimato di circa 900.000 Smc.

Materie prime ed altri materiali

Le principali materie prime connesse all'esercizio degli impianti di generazione calore sono gas metano ed acqua entrambi provenienti dalle rete di distribuzione senza stoccaggi interni.

C) Produzione di rifiuti

Eventuali rifiuti prodotti saranno limitati alla fase di installazione degli impianti di climatizzazione.

D) Inquinamento e disturbi ambientali

Emissioni in aria

Nello SPA si cita come interferenza potenziale per questa matrice:

- Fase di cantiere: emissioni di inquinanti gassosi da parte dei motori dei mezzi d'opera che potranno essere mitigate con prescrizioni alle imprese sulle specifiche emissioni dai mezzi d'opera/frequenza di manutenzione.
- Fase di esercizio: emissioni di NOx e CO e potrebbero essere mitigati con installazione di bruciatori LNB e controllo continuo della combustione per il CO.

Ambiente idrico:

Il fabbisogno idrico, per uso industriale, è connesso al reintegro del circuito di raffreddamento e nello SPA si indicano che solo nella fase di esercizio vi saranno prelievi di acqua addolcita.

Per quanto riguarda gli scarichi è da considerarsi solo lo scarico delle condense degli impianti di combustione e del circuito ad acqua calda a fine stagione invernale per la fase di esercizio. La quantità di scarico (per le condense) è stimabile in via preliminare a circa 7 l/s.

Suolo e sottosuolo:

La costruzione/installazione dei nuovi impianti non andrà a modificare la situazione esistente. Nello SPA si evidenzia che il gas naturale, che sarà approvvigionato dalla rete SNAM, sarà l'unica materia prima. Gli altri prodotti che saranno utilizzati (come ad esempio, prodotti utilizzati per il condizionamento delle acque del ciclo termico – anticorrosivi, bioacidi, correttori di acidità (pH) -, saranno approvvigionati in fusti e cisterne conservati in zone opportunamente attrezzate e dotate di bacini di contenimento.

Le interferenze ambientali potenziali possono verificarsi nella sola fase di esercizio e relativamente all'accumulo di inquinanti nel suolo, depositati dalle ricadute delle emissioni in atmosfera. Le misure di mitigazioni previste sono di adottare migliori tecnologie impiantistiche disponibili.

Rumore, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, ecc.

Gli impianti termici produrranno rumore durante il relativo esercizio ma l'ubicazione degli impianti termici all'interno di edifici contribuirà a non peggiorare il livello di emissione di rumore esistente.

E) Rischio gravi incidenti e/o calamità inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche, dei rischi per la salute umana, ecc.

Rischio idrogeologico

Il Proponente scrive che il progetto in esame ricade fuori delle aree identificate pericolose e a rischio alluvione.

Rischio sismico

Il territorio su cui sorge l'installazione ricade in zona sismica 3 ovvero zona sismica bassa.

6.2. Con riferimento alle caratteristiche ed alla localizzazione del progetto, nonché delle caratteristiche dell'impatto potenziale

In merito alla localizzazione:

Il progetto di installazione/modifica di alcuni impianti termici civili da parte dell'Unità Organizzativa Parts Supply Chain Operations della FCA Italy S.p.A. è localizzato all'interno dell'esistente stabilimento ubicato nel Comune di Rivalta di Torino, in Via I Maggio, 91.

La proposta progettuale è relativa all'installazione/modifica di alcuni impianti termici civili per la climatizzazione invernale di singoli fabbricati, ubicati all'interno dell'esistente stabilimento ubicato in Rivalta di Torino, costituiti da sistemi modulari di generatori di calore a condensazione, la cui potenza termica di 11,1 MW comporta il superamento della soglia dimensionale dei 25 MW.

L'area di intervento è localizzata come in figura 2.



Il progetto, volto ad accorpare in un'area industriale unica (Stabilimento di Rivalta di Torino) le attività dell'Unità Organizzativa Parts Supply Chain Operations di FCA ITALY S.p.A, al momento dislocate in tre diversi comuni (Volvera, None e Rivalta stessa) della provincia di Torino, secondo il Proponente, non ha plausibili alternative localizzative che possano essere prese in considerazione, poiché le opere di riqualificazione dei fabbricati sono il risultato di un processo graduale di ristrutturazione, durato anni e che è ormai giunto alle sue fasi finali.

a) Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;

Nessuna presente nel raggio di 15 km.

b) zone costiere e ambiente marino;

L'area interessata dall'intervento non ricade né in zone costiere né in ambiente marino. Si segnalano le seguenti aree lacustri che rientrano nella definizione di zone costiere:

- A 10,5 km in direzione Nord- Ovest, i Laghi di Avigliana;
- A 14 km in direzione Est, il Lago di S.Anna;
- A 13,5 km in direzione Nord, il lago di Caselette.

c) zone montuose o forestali;

L'area interessata dall'intervento non ricade né in zone montuose né forestali. Nel raggio di 15 km si trovano alcune zone forestali identificate nella Carta Forestale della Regione Piemonte come: robinieti, boscaglie pioniere e d'invasione, castagneti, rimboschimenti, saliceti, pioppeti ripari e querceti di rovere.

d) Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000, nonché relative zone contigue su cui il progetto può impattare

Non sono presenti nell'area dell'intervento.

Si specifica che a 3,8 km in direzione Est, il Parco Naturale di Stupinigi (EUAP 0222); - A 3,9 km in direzione Ovest, il Parco Naturale del monte San Giorgio (EUAP 0886); a 2,9 km verso Nord, l'Area contigua della fascia fluviale del Po tratto torinese (aree protette); aree protette più prossime all'area del progetto sono nel Parco naturale di Stupinigi (EUAP0222), tale parco rientra anche fra i

Siti di Importanza Comunitaria (IT1110004). Il sito dista dal Comprensorio Industriale di Rivalta circa rispettivamente 7,0 km. A 4 km in direzione Est, il SIC Stupinigi (IT1110004); a 7,8 km in direzione Nord, la Zona Naturale di Salvaguardia della Collina di Rivoli (EUAP 0456); a 9 km in direzione Sud-Ovest, il SIC Boschi umidi e stagni di Cumiana (IT1110084); a 11 km in direzione Nord-Ovest, il SIC ZCS Laghi di Avigliana (IT1110007); a 11 km in direzione Nord-Ovest, il Parco laghi di Avigliana (EUAP 0205); a 11 km in direzione Nord-Ovest, l'Area Protetta Contigua dei Laghi di Avigliana; a 11 km in direzione Nord, la Zona Naturale di Salvaguardia della Dora Riparia; - A 12,5 km in direzione Nord, il SIC Monte Musinè e Laghi di Caselette (IT1110081); a 13 km in direzione Est, la Riserva Naturale le Vallere (EUAP 0458); a 14 km in direzione Nord-Ovest, la Zona Naturale di Salvaguardia del Monte Musinè; a 14,5 km in direzione Est, la Riserva Naturale del Molinello (EUAP 0458); a 14,5 km in direzione Est, il SIC Lanca di Santa Marta (IT1110017); a 14,5 km in direzione Ovest, il Parco naturale del Monte Tre Denti – Freidour (EUAP 0887).

e) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;

La DGR Piemonte del 18.05.2018, n. 36-6882 ha approvato l'elenco dei Comuni (tra cui Rivalta di Torino) che, avendo superato almeno uno dei limiti di legge del D.Lgs. n. 155/2010 per tre o più anni, anche non consecutivi, durante il periodo 2012-2016, sono equiparati, ai fini della vigente pianificazione per la qualità dell'aria, ai comuni in "Zona di Piano" ai sensi della L.R. n. 43/2000, e di considerare tali comuni in area di superamento, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 155/2010.

g) zone a forte densità demografica;

L'area interessata dall'intervento non ricade in zone a forte densità demografica. Il territorio comunale di Torino dista circa 8 km in direzione Nord-Est

h) zone di importanza storica, culturale o archeologica;

L'area interessata dall'intervento non ricade in zone di importanza storica, culturale o archeologica. Si segnalano le seguenti zone che ricadono nelle definizioni di cui agli articoli 10 e 136 del D.Lgs.42/2004:

- A 6 km in direzione Est, il Parco e la Palazzina di caccia di Stupinigi (CODVR: 10224);
- A 6,5 km in direzione Nord, la Collina di Rivoli (CODVR: 10236);
- A 9 km in direzione Nord Ovest, la Zona Intermorenica Aviglianese (CODVR: 10237);
- A 9,3 km in direzione Nord, i Tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano - Sant'Antonio di Ranverso (CODVR: 10329);
- A 14 km in direzione Est, la zona collinare sita nell'ambito del Comune di Torino (CODVR: 10265).

i) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D.Lgs.n.228/2001];

L'area interessata dall'intervento si colloca in area destinata ad attività produttive. Nel raggio di 15 km ci sono territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità. A titolo esemplificativo: Nocciola del Piemonte IGP, Mela rossa Cuneo IGP, Vitelloni piemontesi della coscia IGP, Piemonte DOC.

6.3. In ordine alla tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Emissioni e alla qualità dell'aria:

Per la caratterizzazione dello stato della qualità dell'aria, relativa all'area di studio, il proponente ha utilizzato i dati contenuti nella Relazione annuale ("Uno sguardo all'aria", anteprima 2019 e relazione 2018) rilevati dalla rete di metropolitana di monitoraggio della qualità dell'aria, redatto da ARPA Piemonte e Città Metropolitana di Torino. Nelle centraline di monitoraggio considerate per il biennio 2018-2019, si rilevano superamenti dei limiti di legge per il PM10, per il biossido di azoto e per l'ozono.

Il progetto prevede l'installazione di ulteriori impianti termici civili per la climatizzazione dei fabbricati dello stabilimento dell'Unità Organizzativa Parts Supply Chain Operations di FCA ITALY S.p.A per una potenza termica incrementale di 11,1 MW.

Nelle seguenti tabelle sono riportate le caratteristiche dei punti di emissione dell'impianto. I camini B3, C3, E1 e E2 rappresentano gli impianti ulteriori previsti da progetto.

	X (m) fuso UTM 32	Y (m) fuso UTM 32	Quota base del camino [m. s.l.m.]	Altezza camino [m]	Scenario a regime			
					Diametro [m]	Temperatura Fumi [K]	Velocità fumi [m/s]	Portata fumi secchi [Nm ³ /h]
B1	381579	4983294	283	20.5	0.60	353.15	7.11	5600
B2	381581	4983289	283	20.5	0.60	353.15	7.11	5600
B3	381583	4983285	283	20.5	0.60	353.15	7.11	5600
C1	382026	4983503	283	10	0.70	353.15	6.53	7000
C2	382000	4983492	283	10	0.70	353.15	6.53	7000
C3	382001	4983488	283	10	0.60	353.15	7.11	5600
G1	381872	4983744	284	15	0.60	403.15	5.22	3600
G2	381882	4983748	284	15	0.60	403.15	7.25	5000
G3	381892	4983752	284	15	0.60	403.15	4.50	3100
E1	382190	4983043	279	11	0.50	343.15	4.39	2470
E2	382201	4983047	279	11	0.50	343.15	4.39	2470

	NO _x		CO		PM10	
	Concentrazione nei fumi [mg/Nm ³]	Emissione [g/s]	Concentrazione nei fumi [mg/Nm ³]	Emissione [g/s]	Concentrazione nei fumi [mg/Nm ³]	Emissione [g/s]
B1	80	0.1244	100	0.1556	5	0.0078
B2	80	0.1244	100	0.1556	5	0.0078
B3	80	0.1244	100	0.1556	5	0.0078
C1	80	0.1556	100	0.1944	5	0.0097
C2	80	0.1556	100	0.1944	5	0.0097
C3	80	0.1244	100	0.1556	5	0.0078
G1	80	0.0800	100	0.1000	5	0.0050
G2	80	0.1111	100	0.1389	5	0.0069
G3	80	0.0689	100	0.0861	5	0.0043
E1	80	0.0549	100	0.0686	5	0.0034
E2	80	0.0549	100	0.0686	5	0.0034

Nello SPA sono riportati i calcoli per la stima delle ricadute al suolo per l'NO₂ il CO ed il PM10 per uno scenario che prevede la presenza di undici camini che convogliano le emissioni dagli impianti di combustione utilizzati per il riscaldamento dei capannoni G – B – C ed E dell'impianto; per queste emissioni è previsto un regime di funzionamento h24 per l'intero periodo di accensione autorizzata a livello regionale [15 ottobre – 15 aprile - inclusi]. Nelle tabelle successive sono riportati rispettivamente i valori massimi di ricaduta nel dominio di calcolo e i valori massimi di ricaduta nei recettori particolari.

Media temporale	Concentrazione massima calcolata ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	Coordinate del punto di massimo [UTM 32 (m)]		Valore Limite ex. DLGS 13-8-10 n. 155 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)
		Distanza dal punto di emissione		
NO2				
media annua	15.7	381933	4983360	40
		Interno impianto		
99.8 % dei valori max. orari	141	382033	4983460	200
		Interno impianto		
CO				
massimo media mobile di 8h	0.221 (mg/m^3)	381933	4983360	10 (mg/m^3)
		Interno impianto		
PM10				
media annua	1.18	381933	4983360	40
		Interno impianto		
90.4 % dei valori max 24h	3.77	381933	4983360	50
		Interno impianto		

Recettore	Distanza da impianto (m)	NO2		CO	PM10	
		media annua	99.8% max. orari	max. media mobile di 8h	media annua	90.4% max. 24h
		Soglia 40 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	Soglia 200 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	Soglia 10 (mg/m^3)	Soglia 40 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	Soglia 50 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)
R1	1500 N	0.12	7.86	0.0079	0.0085	0.029
R2	700 NW	0.21	13.00	0.0090	0.0149	0.054
R3	900 NE	0.44	20.30	0.0163	0.0305	0.112
R4	1200 NE	0.26	13.50	0.0152	0.0181	0.077
R5	1900 NE	0.18	9.83	0.0091	0.0128	0.049
R6	1100 SE	0.97	29.10	0.0321	0.0675	0.239
R7	1300 E	0.52	20.80	0.0187	0.0360	0.144
R8	1250 E	0.54	21.90	0.0191	0.0375	0.149
R9	1250 E	0.54	22.30	0.0184	0.0377	0.149
R10	1400 ENE	0.50	20.00	0.0177	0.0345	0.134
R11	1400 SW	0.23	13.30	0.0132	0.0156	0.049
R12	400 m SSW	1.10	35.30	0.0295	0.0763	0.275
R13	1800 SW	0.18	11.00	0.0121	0.0125	0.041
R14	500 m NW	0.33	19.10	0.0126	0.0230	0.090
R15	1000 SE	0.75	19.30	0.0159	0.0520	0.170
R16	1900 SE	0.42	11.80	0.0114	0.0293	0.099
R17	700 SW	1.80	26.4	0.035	0.13	0.42
R18	200 SSW	3.50	53.2	0.058	0.24	0.77
R19	3800W	0.016	1,22	0.0011	0.00113	0.004

Il Proponente conclude che l'impatto emissivo degli impianti termici civili già in esercizio e di futura installazione previsti da progetto, sia da considerarsi non significativo sull'ambiente esterno all'impianto stesso. Il proponente non riporta informazioni circa gli impatti determinati nella fase di cantiere sul comparto atmosfera.

Geologia e acque

Il Proponente dichiara che l'impatto sui consumi di acqua per gli impianti termici oggetto del presente studio non risulta significativo, essendo pari a circa 60.000 m^3/anno (pari a 1,9 l/s), mentre le quantità di scarico (per le condense) sono stimabili in via preliminare a circa 7 l/s.

Da quanto si evince sull'elaborato tecnico "Rischio di incidenti rilevanti - R.I.R." del Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) del Comune di Rivalta di Torino, la soggiacenza della falda freatica nell'area oggetto di esame mantiene valori compresi tra 5 e 20 m. Questa profondità potrebbe risultare critica in caso di sversamenti accidentali di sostanze potenzialmente pericolose; tuttavia, la stratigrafia del suolo impedirebbe alle sostanze di raggiungere le falde acquifere. Infatti, i dati sullo stato chimico delle acque sotterranee di ARPA Piemonte, per le stazioni di monitoraggio del comune di Rivalta di Torino, rilevano uno stato definito come buono. Dall'esame delle mappe della pericolosità e del rischio, riferito all'attuazione della cosiddetta Direttiva alluvioni, si evidenzia come il sito al cui interno è prevista l'installazione degli impianti di progetto, ricade fuori delle aree identificate pericolose e a rischio alluvione.

Facendo riferimento alla Carta Geologica e Geomorfologica del Comune di Rivalta, il sito ricade in un'area caratterizzata dalla presenza di depositi Fluviali e Fluvioglaciali Rissiani, sabbioso-ghiaiosi, con paleosuolo rosso-bruno argillificato (spessore variabile, fino a un massimo di tre metri). La mappa della pericolosità sismica di base dell'INGV, redatta ai fini dell'applicazione delle Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M. 14/01/2008), indica che il territorio comunale di Rivalta di Torino (TO) presenta valori di accelerazione orizzontale al suolo rigido, riferiti a g ($9,81 \text{ ms}^{-2}$), con probabilità di eccedenza in 50 anni del 10% compresi tra 0,050 e 0,075 e tra 0,075 e 0,100 g .

Biodiversità, Territorio e Paesaggio:

Poiché i fabbricati oggetto del riscaldamento invernale e riferiti alla procedura in oggetto sono già presenti in quest'area fortemente antropizzata, il Proponente afferma che non ci saranno ulteriori impatti legati al paesaggio, alla biodiversità e agli ecosistemi.

Clima acustico:

I Comuni di Rivalta di Torino e di Piossasco dispongono della Classificazione Acustica del territorio approvate rispettivamente con Deliberazione n. 37 del 21/07/2006 e con Deliberazione n. 47 del 01/12/2018.

Per la verifica dell'impatto acustico sono stati identificati sette ricettori ritenuti potenzialmente esposti alle emissioni acustiche dei nuovi impianti. Al fine di disporre di una caratterizzazione del clima acustico esistente nell'area in esame prima dell'insediamento dei nuovi impianti e definire i livelli di rumore residuo dell'area di studio, sono stati presi in esame recenti rilievi fonometrici eseguiti presso i sette punti di misurazione individuati. I rilievi fonometrici sono stati effettuati per entrambi i tempi di riferimento diurno e notturno in giorni diversi nel periodo compreso dal 05/12/2019 al 30/07/2020.

Il Proponente scrive nello SPA che durante la fase di realizzazione/installazione degli impianti, i potenziali impatti sulla componente rumore si riferiscono essenzialmente alle emissioni sonore dei mezzi di trasporto che opereranno solo ed esclusivamente in periodo diurno e nei giorni feriali.

Per la fase di esercizio sono state effettuate valutazioni modellistiche previsionali e le sorgenti sonore ritenute più significative nei riguardi dell'emissione verso i ricettori sono costituite dalle bocche di espulsione dei camini, per le quali sono stati identificati i livelli massimi di potenza sonora di emissione acustica.

Il modello di calcolo previsionale utilizzato è il software SoundPLAN versione 8.1 e, sulla base dei dati relativi alle caratteristiche dell'area di influenza dell'opera e delle caratteristiche di emissione delle sorgenti, sono stati calcolati i livelli sonori stimati presso i punti ricettori individuati per la fase di esercizio. Tali elaborazioni hanno consentito di valutare il rispetto dei valori limite di emissione ed immissione assoluta e differenziale

La valutazione previsionale sviluppata dal Proponente ha evidenziato che l'impatto acustico derivante dall'insediamento dei Camini di espulsione fumi delle nuove Caldaie presso il Comprensorio Industriale FCA ITALY S.p.A. MOPAR Service, Parts & Customer Care di Rivalta di Torino risulta limitato e tale da consentire il rispetto dei valori limiti previsti dal D.P.C.M. 14/11/1997

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, campi elettromagnetici:

Nello studio preliminare ambientale non sono presenti valutazioni degli impatti relativi alle radiazioni non ionizzanti, in quanto gli interventi previsti non comportano variazioni delle sorgenti di campi elettromagnetici.

Salute umana:

Il Proponente afferma che le interazioni con la componente Salute Pubblica, sono riconducibili alle emissioni in atmosfera generate dagli impianti termici civili e in particolare alle conseguenze che le emissioni determinano sulla qualità dell'aria. I potenziali recettori umani sono costituiti dalla popolazione residente nell'intorno dell'area oggetto di esame. Per l'impatto dell'esercizio delle diverse centrali termiche dei fabbricati sull'ambiente e sulla salute pubblica, rimanda all'allegato 1, dove mediante il modello diffusivo di CALPUFF si è provveduto alla valutazione della qualità dell'aria. Come evidenziato nello studio diffusionale, l'impatto è da considerarsi poco significativo sull'ambiente esterno all'impianto stesso.

7. Tenuto conto:

7.1. delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati:

1. MIBACT, nota prot. MIBACT_DG_ABAP_SERV_V 0023662-P del 12/07/2021 con la quale si osserva che:

-considerate le caratteristiche del progetto proposto e del territorio interessato ritiene di non dover assoggettare alla procedura di VIA del progetto;

2. Regione Piemonte, nota prot. ATTO DD 458/A1616A/2021 del 16/07/2021 con la quale ritiene di esprimere parere favorevole nei confronti del non assoggettamento a VIA del progetto in esame ma di subordinarlo alle seguenti condizioni:

- in merito al quadro programmatico:

“Considerazioni inerenti al quadro programmatico. Dall'esame della documentazione trasmessa, con particolare riferimento al quadro di riferimento programmatico, si è riscontrato che la Società proponente non ha effettuato una verifica di coerenza tra gli interventi previsti e i contenuti del Piano stralcio relativo al riscaldamento ambientale e al condizionamento approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 46 – 11968 e s.m.i. del 4 agosto 2009. A tale proposito, si ritiene opportuno che tale verifica venga comunque espletata nel prosieguo dell'iter di approvazione del progetto.”

- in merito alla Componente Emissioni in atmosfera: “Stante la potenzialità complessiva degli impianti termici in esame al completamento del progetto, quasi prossima alla soglia per l'assoggettamento alla normativa sull'Autorizzazione Integrata Ambientale e considerati i livelli di emissioni associati alle migliori tecniche disponibili per le emissioni in atmosfera di NOx risultanti dalla combustione di gas naturale nei generatori di calore, che ricadono per i nuovi impianti nel range 30-85 mg/Nm3 (come media giornaliera), si suggerisce di prescrivere che il Proponente, per l'approvvigionamento delle nuove caldaie, scelga quelle dotate di bruciatori che garantiscano un livello emissivo di NOx inferiore a 60 mg/Nm3, o quanto meno di classe 5 di NOx (< 70mg/kWh).”

- in merito alla Componente Rumore: “si fa presente che sono attualmente in corso da parte di ARPA degli accertamenti, a seguito di una segnalazione di disturbo di privati cittadini residenti nell'area d'impatto considerata nel progetto, che lamentano un eccessivo rumore prodotto da impianti analoghi già esistenti. Per quanto sopra, al fine di garantire che il funzionamento dei nuovi impianti non incrementi l'impatto acustico sui residenti limitrofi, risulta necessaria l'esecuzione di una verifica strumentale del rumore in condizioni di esercizio e con gli impianti a regime, al fine di confermare le stime previsionali fornite e, qualora ciò non si verificasse, adottare gli opportuni accorgimenti tecnici per limitare gli impatti.”

- in merito al Miglioramento dell'efficienza energetica e ricorso a fonti energetiche rinnovabili: “Il Proponente, in fase di progettazione definitiva, dovrà predisporre una specifica relazione sugli edifici oggetto di intervento riportante: - le caratteristiche dei fabbricati in termini dimensionali e geometrici, le caratteristiche degli involucri (parti opache e trasparenti) e la prestazione energetica dei medesimi (per i servizi climatizzazione invernale ed estiva) nonché dei sistemi di distribuzione, emissione e regolazione presenti e il confronto tra la prestazione energetica dell'edificio e i livelli minimi di legge o appositi valori di benchmark. Dovrà altresì essere valutata la fattibilità di interventi di miglioramento delle prestazioni dell'involucro edilizio volti a minimizzare i consumi energetici, anche in termini di costo-efficacia alla luce dei potenziali risparmi conseguibili; - la valutazione di fattibilità dell'integrazione di impianti a fonti rinnovabili per la produzione di energia termica a fini di climatizzazione e produzione di acqua calda sanitaria (es. pompe di calore condensate ad aria, sistemi solari termici) e a fini di produzione di energia elettrica (es. impianti fotovoltaici a servizio dei

sistemi a pompe di calore), questi ultimi anche alla luce della rilevante superficie disponibile per lo sfruttamento della fonte solare. Dovrà inoltre essere valutata la connessa installazione di sistemi a bassa temperatura allo scopo di minimizzare i consumi energetici. Il Proponente dovrà effettuare la progettazione definitiva dell'intervento proposto sulla base dei livelli di fattibilità anche in termini di costo/efficacia degli interventi suggeriti e dei potenziali risparmi conseguibili; - una specifica relazione riportante analiticamente le caratteristiche dell'intervento che lo rendono rispondente agli obblighi, requisiti e raccomandazioni previsti dalla normativa statale e regionale in materia di rendimento energetico nell'edilizia, considerando l'intervento di rilocalizzazione/rifunzionalizzazione nel suo complesso (ossia considerando sia gli eventuali interventi previsti sull'involucro e sui sistemi impiantistici, sia l'intervento di nuova installazione dei generatori di calore).”

3. Istituto Superiore di Sanità con nota prot. AOO-ISS 0025344 del 06/07/2021 che osserva che il progetto non ricade all'interno della tipologia di opere per le quali è prevista una valutazione dell'impatto sulla salute. “L'analisi della documentazione relativa a questo procedimento, presente sul sito del MITE, infatti, non mostra alcun documento relativo all'analisi di potenziali effetti sulla salute che il Proponente esclude poter essere presenti sia in fase di cantiere sia di esercizio, come riportato nello SPA e riferito al quadro di riferimento ambientale stato attuale, paragrafo 3.5 Salute Pubblica e nel documento SPA Quadro di riferimento progettuale, paragrafo 8.5 Salute Pubblica. Il Proponente quindi non effettua alcuno studio con i criteri idonei a poter essere valutato per i potenziali effetti sulla salute determinati dalle attività dei propri impianti”.

8. Valutato il progetto:

Con riferimento agli elaborati progettuali:

- Considerata la documentazione presentata dalla Proponente;
- Verificata la documentazione
- Considerate le integrazioni del Proponente

8.1. Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché alle caratteristiche dell'impatto potenziale:

Gli impianti termici sono previsti all'interno dello stabilimento dell'Unità Organizzativa Parts Supply Chain Operations di FCA ITALY S.p.A., situato nel Comune di Rivalta di Torino. L'intero stabilimento sorge in area definita all'interno del Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) come *area industriale*.

Gli impianti termici hanno una potenza termica totale prevista pari a 11,1 MW e sono così stati individuati:

- Generatore di calore B3 con potenza termica nominale pari a 4,1 MW;
- Generatore di calore C3 con potenza termica nominale pari a 4,8 MW (Potenziamento di 3 MW della caldaia esistente di 1,8 MW già ricompresa in AUA);
- Generatore di calore E1 con potenza termica nominale pari a 2 MW
- Generatore di calore E1 con potenza termica nominale pari a 2 MW.

Le infrastrutture a servizio degli impianti termici civili consistono schematicamente in:

- rete viaria: le vie principali di comunicazione sono la strada provinciale 6, strada provinciale 142, strada provinciale 139 e l'A55 Torino-Pinerolo;
- approvvigionamento di gas naturale: gli impianti saranno allacciati alla rete SNAM esistente;
- approvvigionamento di energia elettrica: l'impianto sarà collegato alle reti esistenti di Alta Tensione ENEL (150 kV), tramite la sottostazione presente all'interno dello stabilimento di Rivalta ed alla rete di media tensione anch'essa esistente;
- approvvigionamento idrico: la fornitura dell'ente gestore SMAT avverrà tramite la rete esistente dello stabilimento;

- scarico acque reflue tecnologiche: gli scarichi di condense di impianti (impianti di termici civili e compressori) confluiranno nella rete fognaria comunale esistente, gestita dalla Società Metropolitana Acque di Torino (SMAT).

8.2 Con riferimento alle emissioni in atmosfera:

Pur utilizzando le migliori tecniche disponibili, il progetto proposto prevede un ampliamento della potenzialità degli impianti, pertanto un incremento delle emissioni in atmosfera e quindi delle ricadute al suolo per tutti gli inquinanti normati considerati, non garantendo l'imprescindibile invarianza delle emissioni massiche annue, fondamentale per garantire la sostenibilità e la compatibilità ambientale dell'intervento. Si rammenta infatti che il Comune di Torino è presente nell'elenco dei comuni interessati dalle procedure di infrazione comunitaria N.2014/2147 per la quale la Repubblica Italiana è stata condannata per 'Superamento sistematico e continuato dei valori limite applicabili alle PM10 in determinate zone e agglomerati italiani' da parte della Corte di Giustizia Europea (sentenza pronunciata il 10 novembre 2020) e che pertanto al Proponente è richiesta una revisione e un'ottimizzazione dei tempi di esercizio degli impianti proposti nonché l'integrazione di impianti a fonte rinnovabile per il riscaldamento e la produzione di acqua calda sanitaria, che costituiscono in ogni caso alternativa preferibile all'installazione di nuovi impianti a fonte fossile, ai fini di tragaruardare l'invarianza emissiva. Si evidenzia inoltre che nella documentazione presentata non viene fornito alcun elemento in merito alla conformità dell'intervento alle disposizioni normative in materia di prestazione energetica nell'edilizia, sia di livello statale, sia di livello regionale. Sarà pertanto necessario integrare in sede di progettazione definitiva una specifica relazione sugli edifici oggetto di intervento.

8.3 Con riferimento alla componente salute pubblica:

La componente salute pubblica non viene affatto trattata dal Proponente.

Una verifica di assoggettabilità a VIA dovrebbe prevedere una valutazione quali-quantitativa della sovrapposizione dei nuovi impatti dovuti alle attività dell'impianto con quelli già presenti sul territorio e la scelta e la valutazione degli indicatori sanitari determinati dall'opera per determinare lo stato di salute ante operam della popolazione esposta.

Inoltre, andrebbe effettuata una valutazione quali-quantitativa della sovrapposizione dei nuovi impatti dovuti alle attività dell'impianto con quelli già presenti sul territorio.

8.4. Con riferimento alla componente rumore e vibrazione:

Le misure acustiche effettuate e le valutazioni previsionali svolte per la fase di esercizio dell'opera evidenziano, sia allo stato attuale, che con le modificazioni previste nel progetto presentato, il sostanziale rispetto dei valori limite normativi e un limitato e trascurabile impatto acustico sulle popolazioni potenzialmente esposte.

Per la fase di cantiere non sono state eseguite valutazioni, limitando le previsioni a indicazioni prettamente qualitative. Per tale motivazione si ritiene pertanto necessario introdurre una Condizione Ambientale relativa all'effettuazione di misure fonometriche in fase di cantiere ed all'entrata in esercizio dell'impianto secondo la configurazione finale.

Per i campi elettromagnetici non si evidenziano criticità degli impatti relativi

8.5. Con riferimento alla componente biodiversità, aspetti naturali, ecosistemi, paesaggio:

Gli interventi relativi al procedimento in esame non modificheranno la situazione esistente e non ci saranno ulteriori impatti diretti, né in fase di cantiere né in quella di esercizio.

8.6. Con riferimento alla componente suolo e sottosuolo, ambiente idrico:

La fase di cantiere relativa alla installazione degli impianti termici civili non rende necessario l'impiego di risorsa idrica per la sua realizzazione, mentre in fase di esercizio i fabbisogni saranno relativi al riempimento dell'impianto di distribuzione del calore tramite prelievo dalla rete SMAT. Gli scarichi idrici relativi agli impianti termici civili saranno costituiti essenzialmente dalle condense dei generatori (si tratta di impianti

termici civili a condensazione) e dallo scarico eventuale delle reti a fine stagione (dopo il 15 aprile), precisando che lo Stabilimento FCA Italy S.p.A. di Rivalta è già dotato della rete di fognatura.

Per quanto concerne il sottosuolo, gli impianti termici civili sono da realizzarsi nei locali tecnici già esistenti, mentre l'unico impatto su suolo e sottosuolo derivante dagli impianti in fase in esercizio potrebbe essere causato da eventuali sversamenti accidentali di inquinanti stoccati all'interno dei locali che ospitano gli impianti termici civili (fra cui i reagenti), ma tale rischio risulterà minimizzato in quanto tutte le sostanze chimiche saranno stoccate in quantità minime e comunque ubicate all'interno di idonei bacini di contenimento, in aree pavimentate e chiuse.

8.7. Impatti cumulativi:

Non vi sono riscontri nello SPA rispetto a questo tema.

E' opportuna una valutazione quali-quantitativa della sovrapposizione dei nuovi impatti dovuti alle attività dell'impianto con quelli già presenti sul territorio.

CONSIDERATO CHE

- l'esito positivo della verifica di assoggettabilità a VIA consente la formulazione di prescrizioni, per corroborare la scelta minimalista effettuata” (Cons. St. 5379/2020);
- dette prescrizioni non rappresentano “ un rinvio a livello di progettazione esecutiva di nuove scelte progettuali o nuove valutazioni circa gli impatti delle opere sui vari profili ambientali o in merito ai rischi derivanti dall'esecuzione degli interventi, bensì l'opportuna e consapevole imposizione di ulteriori controlli e verifiche proprie dell'azione di “sorveglianza ambientale”, da effettuarsi anche prima che il Proponente dia avvio alle operazioni di trasformazione del territorio”, in quanto circoscritte a: atti procedurali (quali provvedimenti che dispongono la trasmissione di documentazione tra Enti ed Amministrazioni interessate alla realizzazione dell'opera); mitigazioni e raccomandazioni cantieristiche utili anche al proponente in quanto assenti al livello progettuale sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA; monitoraggi (prescrizioni che impongono il controllo dello stato in cui si trova l'ambiente rispetto alla situazione “ante opera”);

la Sottocommissione VIA

ACCERTA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere,

che il progetto denominato “*Progetto di installazione di impianti termici civili*” non determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto non deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., fatti salvi l'ottenimento di autorizzazioni necessarie e pareri di competenza e le seguenti condizioni nel senso sopra indicato:

CONDIZIONE n. 1

Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva

Ambito di applicazione	Approvvigionamenti e scarichi idrici
Oggetto della prescrizione	Pur considerate le modeste portate idriche di progetto, necessarie per l'esercizio dei nuovi impianti termici, per le quali è previsto l'utilizzo delle infrastrutture esistenti, presentare una relazione progettuale che dimostri la capacità e l'idoneità degli impianti esistenti, specificamente della rete SMAT per gli approvvigionamenti e della rete fognaria per gli scarichi, di gestire le nuove portate di progetto nel contesto, anche autorizzativo, dell'intero comprensorio industriale di Rivalta.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MITE

CONDIZIONE n. 2

Macrofase	Ante operam
Fase	Prima dell'avvio della fase di cantiere del progetto
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà redigere una specifica relazione per gli edifici oggetto di intervento in merito alla conformità alle disposizioni normative in materia di prestazione energetica nell'edilizia, sia di livello statale, sia di livello regionale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	Regione Piemonte

CONDIZIONE n. 3

Macrofase	Ante operam
Fase	Prima dell'avvio della fase di cantiere

Ambito di applicazione	Aspetti progettuali / gestionali / mitigazioni
Oggetto della prescrizione	<p>Si richiedono i profili di salute della popolazione dei comuni che saranno interessati dalle esposizioni legate all'intervento in oggetto e che devono riguardare almeno gli esiti di mortalità e ricovero. Inoltre, si richiede di produrre anche l'incidenza per l'insieme dei tumori se l'area è servita da un registro tumori.</p> <p>Si richiede, infine, una valutazione quali-quantitativa della sovrapposizione dei nuovi impatti dovuti alle attività dell'impianto con quelli già presenti sul territorio.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MITE

CONDIZIONE n. 4

Macrofase	Corso d'opera e Post operam
Fase	Cantiere e Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Rumore
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere predisposta una campagna di monitoraggio acustico per la fase di corso d'opera e quella di esercizio. Essa dovrà consentire la determinazione dei livelli sonori al fine del loro confronto con i valori limite, compreso quello di immissione differenziale.</p> <p>Dovranno essere individuate azioni di mitigazione da adottare in caso di accertamento del superamento dei valori limite in fase di esercizio e per la fase di corso d'opera.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	La fase di cantiere e la fase di esercizio all'entrata in funzione delle nuove installazioni per il rumore e le vibrazioni.
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	ARPA per le proprie valutazioni in merito alle attività svolte dal Proponente

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla